



La CUB – Trasporti si batte dal 1991 contro l'Alta Velocità ferroviaria ed in Liguria, con la collaborazione delle Associazioni ambientaliste, ha contribuito a far bocciare già nel 1998 il progetto del Terzo Valico indicandolo come inutile e dannoso ed offrendo al Paese un serio progetto alternativo per il potenziamento delle linee ferroviarie della regione.

Ovviamente siamo rimasti inascoltati da istituzioni e ferrovie ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Una linea internazionale bloccata da settimane con disagi infiniti della popolazione del ponente ligure e una situazione tragico-comica nota ormai in tutto il mondo.

**In questa cornice ricordiamo che l'A.V. è stata una scelta voluta da avidi speculatori, imposta alla collettività in accordo con le forze politiche di tutti i colori e la collaborazione fondamentale dei sindacati confederali.**

**L'Alta Velocità non è “una scelta di progresso”, non è un'indispensabile operazione strategica per restare in “Europa” e non è il rilancio delle ferrovie ma solo il suo irreversibile declino.**

**Questo declino è pagato in prima battuta dagli utenti del trasporto ferroviario ed in particolar modo dai pendolari. Sono infatti questi passeggeri che rappresentano più dell'80% della clientela giornaliera delle ferrovie, che contribuiscono alla quasi totalità delle sue entrate e che dovranno subire le conseguenze peggiori di scelte sbagliate e scellerate.**

**Non bisogna poi dimenticare che la stragrande maggioranza dei pendolari sono lavoratori essi stessi, artefici della produzione della ricchezza nazionale, con retribuzioni precarie e irrisorie, con turni di lavoro sempre più “flessibili” ovvero più infami. Adesso sono chiamati a fare nuovi sacrifici pagando più caro un servizio sempre più scadente ed inefficiente.**

**In seconda battuta, i contribuenti dovranno accollarsi i costi dell'Alta Velocità, un faraonico debito per sé e per i propri pronipoti, perché è dalle casse dello Stato che passano i finanziamenti di queste opere.**

**In terza battuta, le popolazioni che risiedono nelle aree coinvolte dai cantieri che dovranno subire per anni danni e disagi senza aver avuto nulla in cambio.**

**Solo un dato serve a dare un'idea approssimativa dell'entità dei costi di queste tratte: un metro di linea ad AV nel 1991 (quando iniziò la progettazione) costava 17 milioni di vecchie lire (circa 8000 euro) mentre oggi i costi sono a circa 43.000 euro al metro ovvero un metro di linea A.V. costa più di due 2 kg d'oro. E pensare che sono previsti circa 1500 Km di linee ad A.V.!**

**Un sacrificio ed un debito quasi impronunciabile per entità e per inutilità!**

**Questa è la ferrovia privatizzata che vuole ed insegue il sogno dell'Alta Velocità.**

**Diciamo no a queste folli spese e mobilitiamoci per rivendicare una ferrovia sociale e pubblica.**

Genova, 20/02/2014.

**CUB Trasporti Liguria- Confederazione Unitaria di Base  
16121 Genova- Via alla Porta degli Archi 3/1  
tel. e fax 0108622050 email: cubtrasportiliguria@tiscali.it**